

a cura di Luigi Campanella



Mentre nel 2015-2016 si è rilevato in quasi tutti e 18 gli Stati

Europei considerati, eccetto la Finlandia, un aumento dell'aspettativa di vita, in verità particolarmente modesto in Italia, negli anni 2014-2015 c'è stata quasi ovunque una diminuzione di tale aspettativa. L'Italia, con la Gran Bretagna, è il Paese in cui la diminuzione è stata più accentuata e cioè meno 0,55 anni per le donne e meno 0,43 per gli uomini. Per quanto riguarda le donne Francia, Austria, Giappone, Spagna e Svizzera hanno raggiunto nel 2016 un'aspettativa di vita superiore. Infatti, il Giappone che guida la classifica è arrivato a 87,17 anni, la Spagna a 85,84 anni, la Francia a 85,50, l'Australia a 85,46 la Svizzera a 85,38, meglio tutte dell'Italia ferma a 85,05 anni. Anche per i maschi l'aspettativa di vita in Italia, pari a 80,56 anni, è stata superata dalla Svizzera con 81,63 anni, dall'Australia con 81,49 e dal Giappone con 81,01 anni.

Sarebbe interessante avviare una ricerca per capire le cause di questo rallentamento. Per ora si possono fare solo ipotesi con un collegamento all'influenza della crisi economica ed al peggioramento degli stili di vita basati sulla fiducia che la medicina possa comunque risolvere tutti i problemi.



La Valle dei Frigi, chiamata dagli addetti ai lavori la "seconda Cappadocia", è stata vandalizzata in modo

irreparabile a opera di alcuni cacciatori di tesori, che hanno fatto esplodere diversi candelotti di dinamite all'interno del complesso, facendone collassare alcune parti. La zona, che si trova fra le province turche di Eskisehir, Kutahya e Afyonkarahisar, in Anatolia occidentale, dopo anni di sostanziale abbandono, aveva da poco iniziato a diventare meta dei turisti. La Valle dei Frigi ha visto i primi popoli stanziarsi sul suo territorio fin dal VII secolo a.C., raggiungendo una grande prosperità sotto la guida del mitico Re Mida, che regnava a Gordio, non lontano

dall'attuale capitale Ankara. Il complesso che si trova nell'Anatolia occidentale è stato abbandonato per anni. Al suo interno, nel corso dei decenni, gli archeologi avevano trovato diverse prove dell'antico splendore: cisterne, magazzini, chiese e cappelle che avevano continuato ad arricchirsi di tesori anche durante il periodo bizantino. L'obiettivo dei ladri erano proprio i tesori tramandati dall'antichità: monili, suppellettile, tutto quello che poteva essere rivenduto sul mercato nero dell'arte che la Turchia, purtroppo, continua involontariamente a mantenere fin troppo vivo. Alcuni interni da anni erano stati deturpati dalle scritte dei visitatori, alle quali i vandali hanno aggiunto anche altre svastiche. Il complesso da anni era vittima di scavi illegali.



Vaschette in alluminio per uso alimentare realizzate con il 37% di energia elettrica

in meno e riducendo gli scarti di lavorazione del 33%; imballi per frigoriferi più leggeri del 65% e talmente meno voluminosi da permettere in fase di trasporto un'ottimizzazione logistica di oltre il 500%; flaconi di shampoo prodotti esclusivamente con Pet riciclato: sono questi alcuni dei casi virtuosi premiati dal Bando per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi che è stato promosso dal Conai. In Italia l'aumento del peso degli imballaggi avviati a riciclo tra il 1998 e il 2016 registra un +148%, contro una media europea del 71%. La prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi durante il loro intero ciclo di vita è un concetto complesso e articolato, che coinvolge a 360 gradi i suoi molteplici attori lungo tutta la filiera. Uno degli strumenti principali che possono supportare le aziende nell'analisi ambientale degli imballaggi che producono (o utilizzano) e di ciò che contengono è l'eco-design, vale a dire pensarlo in maniera tale da tener conto di diverse variabili, come le emissioni in atmosfera, i consumi dovuti all'estrazione e alla produzione di materie prime, i trasporti, la logistica e valutando, infine, le prospettive di fine vita/nuova vita del bene e le sue eventuali possibilità di riutilizzo.